

## **Brindisi necessita di una visione condivisa di futuro, con cui rivendicare occupazione, sviluppo e finanziamenti aggiuntivi**

di **Antonio Castellucci** – *Segretario Generale*

Consideriamo sempre più opportuno un dibattito ed un confronto a più voci, amplificato anche dai mezzi di informazione, in tema di rilancio socio-economico di Brindisi intesa come città e territorio, ovvero di uno sviluppo economico e sociale che confermi il sistema produttivo esistente, determini occupazione aggiuntiva e scongiuri i rischi di desertificazione intellettuale a causa delle centinaia di nostri giovani in cerca, altrove, di legittime conferme personali e professionali.

E' il lavoro, cioè l'occupazione produttiva, a dare dignità, speranza e prospettive di vita, specie ai giovani, contrariamente a qualsivoglia supporto economico di carattere assistenzialistico di cui il Mezzogiorno d'Italia ed in particolare queste aree non sentono affatto il bisogno.

In generale i diritti di cittadinanza, in particolare i diritti/doveri generati da rapporti di lavoro stabili e contrattualizzati, costituiscono pilastri portanti sui quali le nuove generazioni possono promuovere e preservare legalità e giustizia sociale, giacché esiste uno stretto legame tra i medesimi diritti ed i progressi osservati già in altre aree del Paese, nei settori della crescita economica, finalizzati ad uno sviluppo sostenibile ed a nuove opportunità sociali.

Tutto ciò sarà possibile incentivando o cominciando con l'adottare anche nuovi strumenti finanziari e incubatori d'impresa, favorendo la nascita di *start-up* in luoghi adeguati e opportunamente attrezzati.

Ecco perché come Cisl Taranto Brindisi rivendichiamo, per questo territorio, innanzitutto quanto è stato possibile realizzare già in altre realtà territoriali, a partire dall'offerta ai nostri giovani di pari opportunità tra percorsi di studi e lavoro legale, ovvero non soggetto a ricatti occupazionali né ad abusi, garantito da idonei dispositivi di sicurezza personale e di sostenibilità ambientale, coniugato con un welfare capace di recuperare l'attenzione dovuta alle periferie, oggi visibilmente trascurate.

Chiediamo alle Istituzioni e insistiamo sulla necessità di una reale fase di confronto il cui metodo della programmazione partecipata e condivisa prevalga come strumento e modalità di lavoro condiviso tra tutti gli attori istituzionali, sociali, amministrativi, parlamentari, professionali, associativi, per promuovere occupazione stabile e miglioramento della qualità della vita di tutti i cittadini per un futuro sempre più dignitoso.

Valutando sconvenienti le fughe in avanti, riaffermiamo, che il possibile Contratto Istituzionale di Sviluppo per Brindisi (Cis) – nato, in verità, come Tavolo interistituzionale – così come era stato richiesto in occasione della conferenza stampa del 9 maggio u.s. presso Confindustria e in Prefettura il 7 giugno u.s. era ed è da intendersi come possibilità per far fronte al grave stato di crisi economica e sociale dell'intero territorio brindisino, per rilanciare tutte le grandi potenzialità produttive di quest'area e per sperimentare e rendere esigibili i contenuti di un confronto, tra tutti i soggetti che nel tempo hanno proposto lo strumento del Cis.

Un elemento di cui tutti dovrebbero prendere coscienza è che non si è all'anno zero.

Ne sono esempio, tra l'altro, i progetti portati all'attenzione del Governo precedente, in Prefettura, a maggio 2017 dall'ASI, nel corso di un incontro tenutosi con l'allora Ministro alla Coesione Territoriale e Mezzogiorno; progetti sui quali si voleva puntare unitariamente per garantire alla zona industriale servizi all'avanguardia, al porto uno sviluppo nel campo della logistica e del traffico commerciale, alla Cittadella della Ricerca un nuovo inizio.

Che fine farebbero oggi questi progetti?

In questo 2019, ovviamente, aggiungeremmo la Zes, i potenziamenti ricettivi ed infrastrutturali anche riguardanti il Porto, l'Aeroporto con il progetto di raccordo ferroviario e la redazione di uno specifico protocollo di legalità e trasparenza, con particolare riferimento agli appalti.

Ed allora, perché oggi si fa ancora fatica ad immaginare quali obiettivi vorrà centrare l'eventuale Contratto Istituzionale o Tavolo Interistituzionale?

In gioco a Brindisi continua ad esserci la visione di un futuro produttivo, sociale e occupazionale che dovrà caratterizzarla, inoltre quali processi virtuosi porre in essere e quali finanziamenti nazionali rivendicare dal Governo in forma aggiuntiva e non sostitutiva.

Noi insistiamo nel sostenere che occorrono politiche pubbliche fondate sulla partecipazione del territorio e sull'utilizzo integrato delle risorse economiche regionali, nazionali e comunitarie, con una *governance* autorevole, in grado di renderne esigibili le ricadute per tutti i cittadini, nessuno escluso; includendo clausole di protezione sociale, di intervento sulle Committenti, pubbliche e private con norme e provvedimenti dignitosi per i lavoratori e per le Aziende del territorio.

Politiche finalizzate anche ad una Università che richiami di più e meglio l'attenzione e l'interesse dei nostri ragazzi e ad una Ricerca in grado di valorizzare quanto faticosamente costruito finora, con esempi di eccellenza, come l'ITS per l'aerospazio e la citata Cittadella della Ricerca incentrata su un percorso universitario assolutamente indipendente.

Altrettanto urgente per il territorio riteniamo essere il completamento delle bonifiche e dell'ambientalizzazione attraverso protocolli istituzionali; come altrettanto urgente – cosa che va anche oltre le competenze locali – è la gestione dei rifiuti, che occorre affrontare adeguatamente attraverso processi innovativi di economia circolare, dove il prodotto di scarto finale viene re-immesso in circolo come materia prima secondaria (*end of waste*) e quindi il processo che, materialmente, permette ad un rifiuto di tornare a svolgere un ruolo utile come prodotto.

Ugualmente sarebbe essenziale una nuova mappatura delle discariche e dei terreni contaminati e magari successivamente condividendo la prospettiva di una eventuale foresta urbana, da far nascere sulle aree Sin a condizione però, che si sia proceduto prima alla loro completa bonifica.

Su questo *modus operandi* auspichiamo che la Prefettura continui ad essere il luogo privilegiato di un confronto di merito non ancora decollato definitivamente, perché la scommessa già lanciata insieme per lo sviluppo, l'occupazione e i finanziamenti aggiuntivi per Brindisi e il suo territorio è troppo importante perché non debba essere vinta altrettanto insieme.

**Antonio Castellucci**

Brindisi, 27 luglio 2019